



Regione Toscana



Informazioni Statistiche

Censimento delle Istituzioni Pubbliche 2020 **(Primi risultati: l'impatto dell'emergenza Covid, l'utilizzo dello smart working e l'evoluzione digitale della PA)**

a cura di:
Viviana Lucchesi

Luglio 2022

INDICE

<i>Premessa</i>	2
Quadro introduttivo.....	3
1.Utilizzo dello smart working e ripercussioni sul personale: quali le dotazioni tecnologiche e le iniziative di comunicazione e formazione.....	4
2. Impatto dello smart working	5
3. Evoluzione della digitalizzazione della PA e misure di sicurezza.....	6
Glossario.....	9

Premessa

Il 15 Settembre 2021 si è conclusa la terza edizione del Censimento permanente delle Istituzioni Pubbliche che fornisce un quadro statisticamente dettagliato delle caratteristiche strutturali e organizzative delle istituzioni pubbliche e delle unità locali ad esse afferenti attive al 31 Dicembre 2020, anno di riferimento della rilevazione.

La rilevazione censuaria ha coinvolto 13.043 istituzioni pubbliche¹ e oltre 100 mila unità locali con lo scopo di verificare la copertura del registro statistico delle istituzioni pubbliche e di aggiornare le informazioni con una particolare attenzione al dettaglio territoriale tramite la rilevazione dei dati a livello di singole unità locali presso cui operano le istituzioni.

¹Istituzione Pubbliche coinvolte per forma giuridica: Presidenza del Consiglio, Organi costituzionali, Agenzie dello Stato, Giunta e Consigli Regionali, Provincie, Comuni; Comunità montane e Unione dei comuni, Città metropolitane, Aziende o Enti di SSN, Università pubblica, Ente pubblico non economico.

Quadro introduttivo

L'Istat ha presentato un primo set d' informazioni tratte dal Censimento sulle Istituzioni pubbliche e relative a due nuove sezioni sviluppate *ad hoc* a seguito dell'emergenza sanitaria in collaborazione con l'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano, denominate “ *Smart Working e impatto Covid-19*” e “*Digitalizzazione e sicurezza informatica*”.

I dati, vista la particolare rilevanza e attualità del tema, sono stati pubblicati anche se in via provvisoria² e fanno riferimento a tutte le Istituzioni Pubbliche e a tutto il personale civile³ in servizio presso di esse escludendo il personale delle scuole, per il quale le informazioni sono acquisite da fonti amministrative.

Durante tutto il periodo emergenziale emerge a livello nazionale lo smart working come modalità prevalente di lavoro, in particolare durante il lockdown, imprimendo una forte accelerazione all'uso delle tecnologie digitali: **tecnologie web** (+11%), **social media** (+ 18,7%), **cloud computing** (+ 13%) e le **applicazioni mobile** (+10%)

Tutto questo ha dato un impulso fortissimo al processo di digitalizzazione e di trasformazione della PA nei confronti dei suoi fruitori che nessuna norma scritta tra tutte quelle degli ultimi vent'anni (Codice Amministrazione Digitale 2005, L.124 del 2015 , vari interventi in materia di anti corruzione e trasparenza del 2012 e 2013 etc ...etc...) aveva mai esercitato.

L' emergenza sanitaria ha reso necessario e urgente applicare delle misure concrete per permettere alle amministrazioni pubbliche di non interrompere le proprie attività e grazie anche agli investimenti di natura digitale e tecnologica fatti prima del Covid-19 si è evitato la paralisi del sistema istituzionale con nuove modalità di comunicazione.

In seguito Istat rilascerà ulteriori dati riguardo alle dimensioni delle risorse umane, alla composizione di genere degli occupati, all'impegno delle istituzioni pubbliche nel favorire attività di formazione e di sviluppo che permetteranno di cogliere meglio le innovazioni dal punto di vista dell'organizzazione interna e del lavoro.

2. i risultati provvisori coprono il 94,2% delle istituzioni pubbliche che corrispondono al 97,9 % in termini di dipendenti. Si veda la Nota Metodologica del documento Istat al link <https://www.istat.it/it/archivio/264696>

3. In questo primo rilascio non sono ricompresi i dati relativi alle Forze dell'Ordine, di Polizia e capitanerie di porto oggetto di una rilevazione specifica nell'ambito del Censimento permanente delle istituzioni pubbliche

1. Utilizzo dello smart working e ripercussioni sul personale : quali le dotazioni tecnologiche e le iniziative di comunicazione e formazione

La sezione relativa allo smart working è andata ad investigare sia aspetti quantitativi (numero minimo di lavoratori necessari a garantire la continuità dell'attività istituzionale) che qualitativi (misure e cambiamenti adottati per fronteggiare l'emergenza sanitaria).

Le prime evidenze sono state che questa nuova modalità di lavoro è diventata una modalità ordinaria, tanto da registrare che sei istituzioni pubbliche su dieci hanno previsto una quota minima di lavoratori tenuti a recarsi in sede .

La percentuale di persone in presenza è stata, durante l'emergenza, il 16,1%, in Italia e il 20,2% in Toscana.

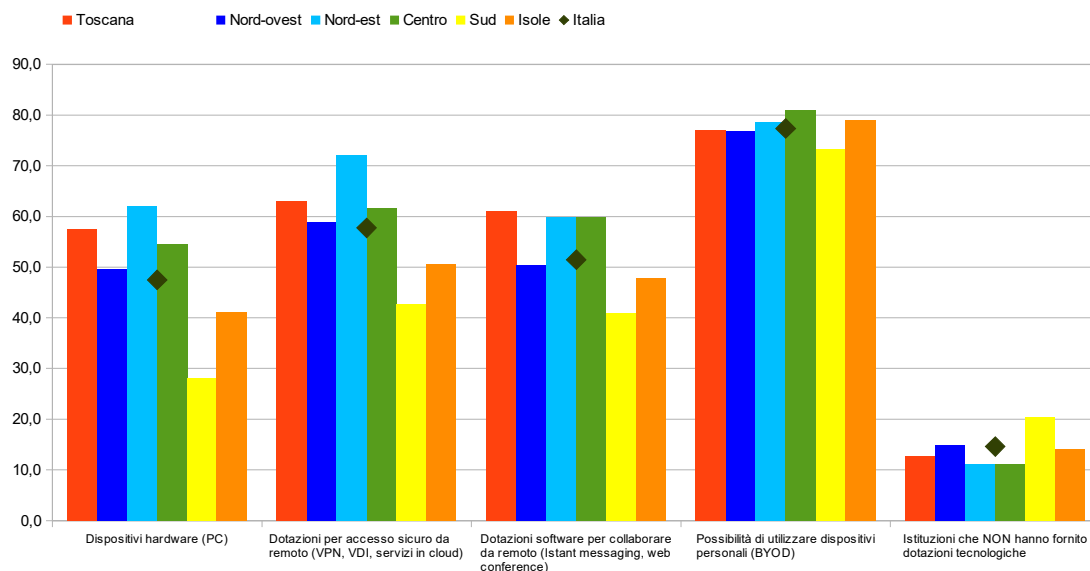
Il passaggio alla nuova modalità di lavoro ha comportato da parte delle pubbliche amministrazioni un importante investimento nelle tecnologie; la *Figura 1* ci mostra le più comuni dotazioni tecnologiche fornite al lavoratore da remoto.

Il 47,6% delle istituzioni pubbliche italiane ha fornito dispositivi *hardware* ai dipendenti che non avevano dotazioni personali; le amministrazioni più virtuose sono quelle della ripartizione del Nord-Est e a seguire la Toscana con un 57,5%.

La possibilità di utilizzare dispositivi personali (definiti BYOD) ha rappresentato la misura adottata dal maggior numero di istituzioni pubbliche: si va da un minimo di 77,4% al Sud a un massimo di 80,9 % nel Centro.

Considerando gli altri provvedimenti adottati per lo svolgimento dello smart working, vediamo che la Toscana emerge, anche se lievemente, per la fornitura di dotazioni *software* per collaborare a distanza ed è seconda dopo il Nord-Est per le forniture che consentono l'accesso sicuro ai dati da remoto.

Figura1 - ISTITUZIONI PUBBLICHE PER TIPO DI DOTAZIONI TECNOLOGICHE FORNITE. TOSCANA, ITALIA E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (valori percentuali Anno 2020)



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio Regionale di Statistica su dati del Censimento permanente delle Istituzioni Pubbliche, anno 2020

Altro aspetto fondamentale per poter lavorare con questi nuovi strumenti sono le iniziative di comunicazione e formazione per incentivare i dipendenti (*Tavola 1*). La ripartizione del Centro si

distingue per il numero di istituzioni che hanno fornito formazione sugli strumenti a disposizione (36,4% contro 31,1% del valore medio nazionale) e la Toscana raggiunge il 45% delle Istituzioni che hanno attivato nuovi canali di comunicazione a fronte del 35% nazionale.

Tavola 1- ISTITUZIONE PUBBLICHE CHE HANNO ADOTTATO INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE E FORMATIVE PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA SANITARIA ISTITUENDO LO SMART WORKING – REGIONI (valori percentuali anno 2020)

REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Istituzioni che hanno fornito															Istituzioni che NON hanno previsto tali misure	Totale Istituzioni rispondenti					
	Piani di comunicazione per incentivare l'utilizzo di strumenti già a disposizione				Formazione su strumenti a disposizione				Formazione sul modo di lavorare				Attivazione nuovi canali di comunicazione									
	Si	per tutti	per una parte significativa	per una minoranza	No	Si	per tutti	per una parte significativa	per una minoranza	No	Si	per tutti	per una parte significativa	per una minoranza	No			Si	per tutti	per una parte significativa	per una minoranza	No
Piemonte	19,8	11,3	6,1	2,5	80,2	23,2	13,0	6,3	4,0	76,8	26,4	14,2	6,8	4,3	74,6	28,9	17,8	7,5	3,7	71,1	55,1	100,0
Valle d'Aosta - Vallée d'A	22,2	17,1	4,3	0,9	77,8	23,1	15,4	4,3	3,4	76,9	26,5	14,5	7,7	4,3	73,5	34,2	23,1	6,8	4,3	66,8	50,4	100,0
Liguria	27,8	18,7	5,3	3,8	72,2	29,2	17,8	7,3	4,1	70,8	28,1	16,4	7,3	4,4	71,9	31,9	21,1	7,6	3,2	68,1	50,3	100,0
Lombardia	23,8	14,6	6,2	3,0	76,2	32,8	18,8	7,9	5,9	67,4	31,6	18,7	8,2	4,8	68,4	35,0	21,9	7,9	5,1	65,0	47,2	100,0
Trentino-Alto Adige	29,1	16,8	7,2	5,2	70,9	40,5	18,4	11,4	10,8	59,5	35,7	16,8	10,6	9,4	63,3	45,3	22,8	12,6	10,0	54,7	37,3	100,0
Bolzano-Bozen	37,9	21,0	9,8	7,0	62,1	49,1	19,6	14,5	15,0	50,9	42,5	18,7	11,2	12,6	57,5	53,3	29,0	12,1	12,1	46,7	28,5	100,0
Trento	22,6	13,6	5,2	3,8	77,4	34,1	17,4	8,1	7,7	65,9	32,4	15,3	10,1	7,0	67,6	39,4	18,1	12,9	8,4	69,6	43,9	100,0
Veneto	25,2	13,9	7,3	4,0	74,8	40,8	21,0	10,5	9,1	59,4	38,5	19,6	10,1	8,8	61,5	37,0	21,3	9,1	6,6	63,0	38,8	100,0
Friuli-Venezia Giulia	28,0	13,2	10,1	2,7	74,0	32,6	15,9	11,5	5,2	67,4	30,7	14,0	8,2	8,5	69,3	33,2	18,1	9,9	5,2	66,8	46,6	100,0
Emilia-Romagna	34,6	21,6	9,5	3,5	65,4	47,7	27,5	12,9	7,3	62,3	49,2	31,2	12,1	5,9	50,8	48,1	31,5	12,4	4,2	51,9	32,4	100,0
Toscana	29,5	16,8	8,6	4,2	70,5	39,9	23,6	10,0	6,3	60,1	37,4	21,9	10,0	5,6	62,6	44,9	30,9	9,6	4,4	55,1	36,7	100,0
Umbria	27,0	16,7	8,0	2,3	73,0	31,0	18,4	9,2	3,4	69,0	30,5	15,5	9,8	5,2	69,5	37,9	23,6	9,2	5,2	62,1	48,3	100,0
Marche	32,4	21,1	8,4	2,9	67,6	31,9	19,6	7,6	4,7	68,1	32,4	18,8	8,9	4,7	67,6	38,9	23,2	9,7	6,0	61,1	42,6	100,0
Lazio	36,2	23,3	8,1	4,8	63,8	36,9	22,0	9,1	5,8	63,1	37,9	23,3	8,7	5,9	62,1	42,5	29,7	8,7	4,2	57,5	37,3	100,0
Abruzzo	23,7	16,0	5,1	2,7	76,3	22,6	12,2	5,5	4,9	77,4	22,4	10,9	5,5	6,0	77,6	33,0	20,6	7,5	4,9	67,0	53,0	100,0
Molise	21,8	13,0	6,7	1,9	78,4	21,2	10,6	6,7	3,8	78,8	19,7	10,1	6,7	2,9	80,3	23,6	13,0	7,7	2,9	78,4	63,0	100,0
Campania	28,0	16,3	9,7	4,0	74,0	25,5	14,3	7,2	4,0	74,5	27,5	13,4	8,7	5,5	72,5	33,2	20,4	7,7	5,1	68,8	51,3	100,0
Puglia	25,2	17,4	4,7	3,1	74,8	33,0	21,4	6,7	4,9	67,0	33,2	20,0	6,7	6,5	66,8	41,6	27,6	9,8	4,2	58,4	42,5	100,0
Basilicata	21,7	10,8	4,9	5,9	78,3	18,2	7,9	3,0	7,4	81,8	16,7	6,4	2,0	8,4	83,3	24,1	12,3	3,4	8,4	75,9	62,6	100,0
Calabria	20,1	10,8	4,6	4,6	79,9	19,5	10,4	4,4	4,6	80,5	19,5	9,3	4,9	5,3	80,5	31,4	18,1	6,4	6,9	68,8	57,7	100,0
Sicilia	24,1	12,5	6,8	4,8	75,9	25,0	11,3	8,3	5,4	75,0	26,3	12,4	8,2	5,7	73,7	34,0	18,1	9,5	6,4	66,0	50,6	100,0
Sardegna	20,8	10,8	6,9	3,1	79,2	27,6	14,6	8,3	4,7	72,4	28,0	14,3	9,6	4,2	72,0	30,0	19,5	7,8	2,7	70,0	50,5	100,0
Italia	25,5	15,3	6,8	3,5	74,5	31,1	17,2	8,2	5,7	68,9	31,1	17,0	8,3	5,7	68,9	35,7	22,0	8,6	5,1	64,3	46,8	100,0

Fonte: ISTAT. Censimento permanente delle Istituzioni Pubbliche, anno 2020

2. Impatto dello Smart Working

Attraverso il focus sullo smart working, il censimento sulle istituzioni pubbliche ha voluto dare risalto a tutte le PA che avevano attivato un monitoraggio sugli effetti del passaggio alla nuova modalità di lavoro.

Gli esiti di questo monitoraggio (premesso che chi l'ha fatto è solo un 30% delle PA) sono importanti non tanto per i numeri ma per la gerarchia che è emersa.

Infatti per conoscere l'impatto che il lavoro agile ha avuto in tutto il periodo, sono stati considerati come oggetto di analisi tre livelli:

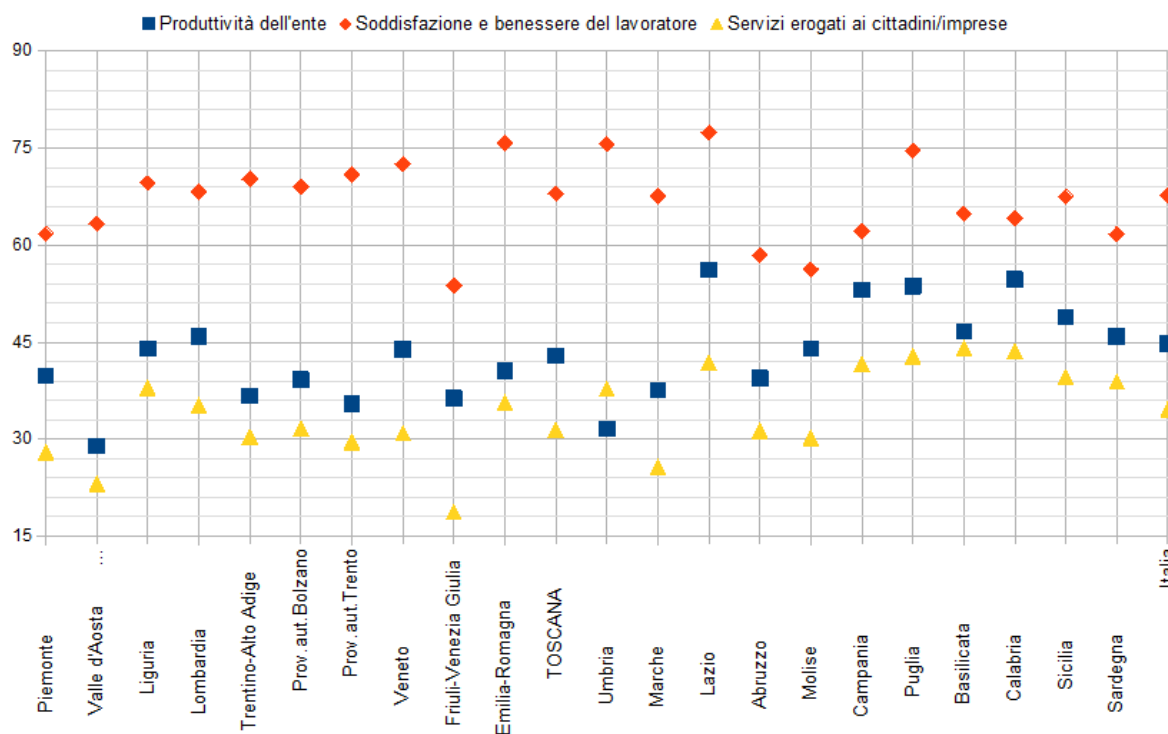
Livello 1 - la produttività dell'Ente;

Livello 2 - la soddisfazione ed il benessere del lavoratore;

Livello 3 - i servizi erogati a cittadini/impresе.

Dei tre distinti aspetti si vede salire al 1° posto “la soddisfazione ed il benessere dei lavoratori”, intesi come miglioramento dell'equilibrio fra vita professionale e vita privata (il c.d. *WORK LIFE BALANCE*), segue al 2° posto “la produttività dell'Ente” ed al 3° “i servizi erogati a cittadini/impresе”. (Figura 2)

Figura 2 - EFFETTI POSITIVI DELLO SMART WORKING SUL BENESSERE DEL LAVORATORE, SULLA PRODUTTIVITA' DELL'ENTE E SU I SERVIZI EROGATI A CITTADINI/IMPRESE PER REGIONI
 - (Valori percentuali Anno 2020)



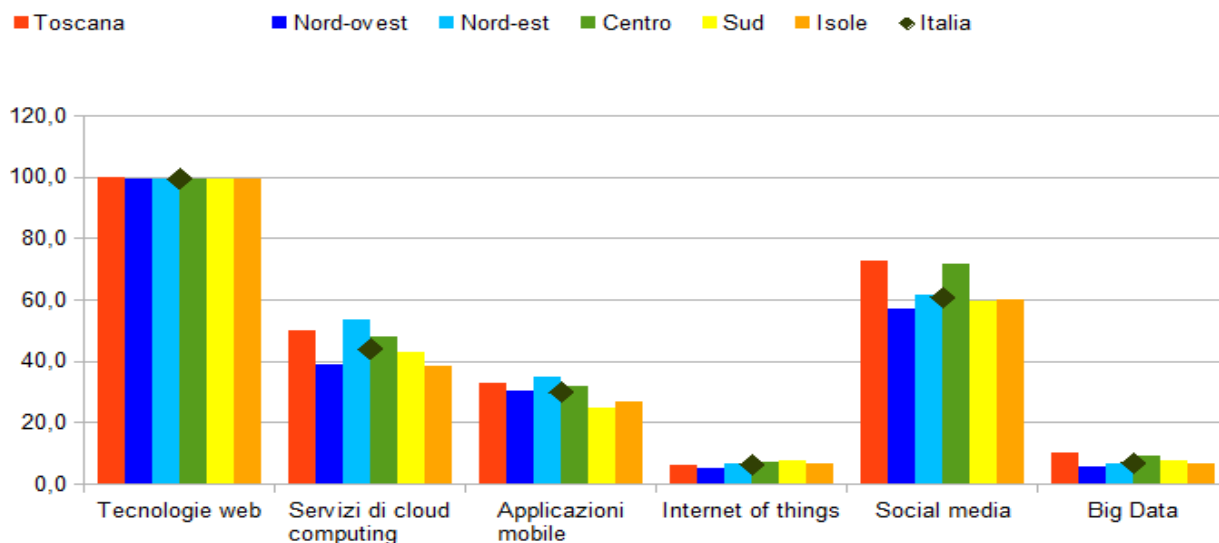
Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio Regionale di Statistica su dati del Censimento permanente delle Istituzioni Pubbliche, anno 2020

3. Evoluzione della digitalizzazione della PA e misure di sicurezza

Attraverso l'altra nuova sezione di questa terza edizione censuaria delle istituzioni pubbliche, è stato possibile tracciare un quadro dei livelli di digitalizzazione della PA nel 2020 in fase pandemica e cogliere i mutamenti degli interventi a seguito dell'emergenza, principalmente connessi allo smart working.

La digitalizzazione rappresenta un asset strategico su cui si basano gli investimenti e le riforme previsti dal PNRR ed aver individuato un'eterogeneità di profili digitali sia a livello di tipologie che a livello territoriale è di notevole interesse.

Figura 3 - PROFILI DIGITALI DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE PER TIPO DI TECNOLOGIE UTILIZZATE IN TOSCANA, ITALIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICHE (Valori percentuali. Anno 2020)



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio Regionale di Statistica su dati del Censimento permanente delle Istituzioni Pubbliche, anno 2020

L'utilizzo del *Web* è fortemente e parimenti diffuso in tutte le ripartizioni geografiche, mentre l'utilizzo del *Cloud computing* e delle *Applicazioni mobile* è più elevato nel Nord-Est e nel Centro. Quest'ultimo si distingue inoltre sia per l'incidenza dei *Social media*, con quasi tre istituzioni su quattro che li usano per interagire con l'utenza sia per l'analisi dei *Big data* con valori superiori alla media (8,9%) e che arrivano al 10% in Toscana e nel Lazio.

Per poter cogliere il valore aggiunto di questa rilevazione è stato effettuato un confronto dei dati sul panel delle istituzioni rispondenti all'edizione precedente del 2017 (*Tavola 2*) limitatamente al livello nazionale.

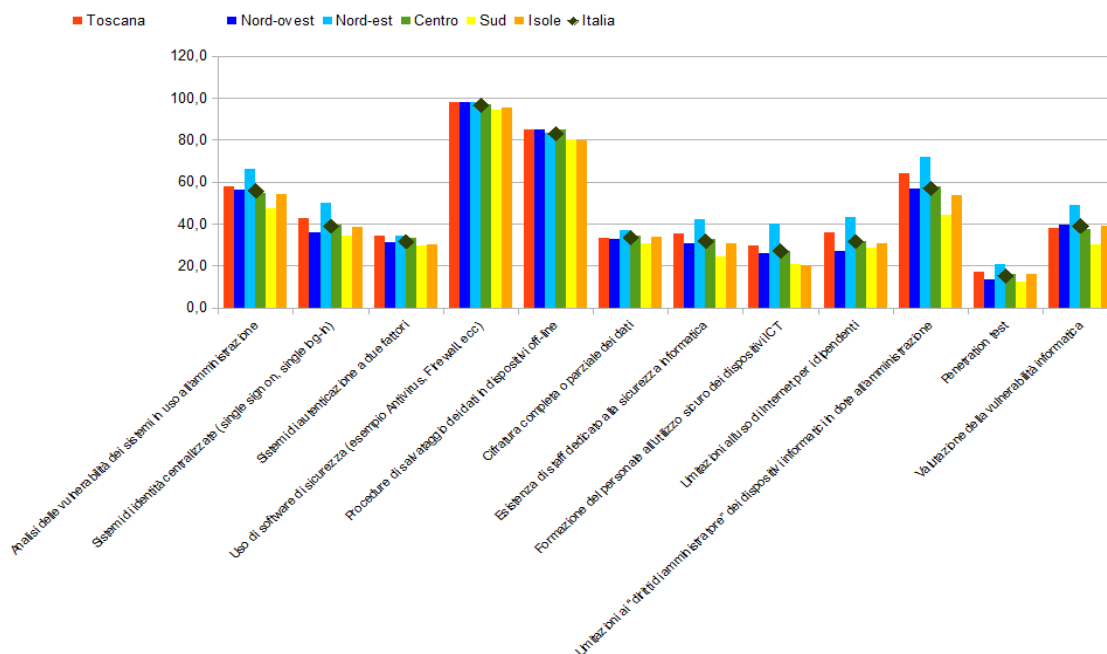
Tavola 2 - UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI DA PARTE DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE – ITALIA (Valori percentuali. Anni 2020 -2017)

2020	Utilizzo del	Var.sul 2017
99,5	WEB	+11,1
44,3	CLOUD COMPUTING	+13,4
30,4	APPLICAZIONE MOBILE	+10,4
61,4	SOCIAL MEDIA	+18,7

Fonte: ISTAT Censimenti permanente delle istituzioni pubbliche, anno 2017 e 2020

Sappiamo che all'aumentare dei livelli della digitalizzazione aumenta la vulnerabilità informatica quindi è importante attrezzarsi per mettere in campo tutte le azioni possibili per prevenire il rischio.

Figura 4 - MISURE DI SICUREZZA MESSE IN ATTO DALLE ISTITUZIONI PUBBLICHE SUL TOTALE DELLE MISURE PREVISTE (Valori percentuali – Anno 2020)



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio Regionale di Statistica su dati del Censimento permanente delle Istituzioni Pubbliche, anno 2020

Nella quasi totalità delle istituzioni pubbliche sono in uso *software* di sicurezza come “Antivirus, Firewall, ecc.” (Figura 4). Le procedure di salvataggio in dispositivi *off line* sono adottate da otto unità istituzionali su dieci, in maniera abbastanza uniforme su tutto il territorio nazionale.

Per misure più complesse come ad esempio l’ “Analisi della vulnerabilità da sistemi in uso dall’amministrazione” e i “Sistemi di identità centralizzate (*single sign on, single log in*)” si evidenzia un picco del Nord-Est sempre seguito dalla Toscana.

Glossario

Application mobile: programmi specificatamente sviluppati per essere utilizzati su dispositivi quali smartphone o tablet.

Big data: è l'insieme delle tecnologie, metodologie e software di analisi di dati massivi. L'analisi permette di estrapolare, analizzare e mettere in relazione un'enorme mole di dati eterogenei, strutturati e non, per scoprire i legami tra fenomeni diversi e prevedere quelli futuri. Costituiscono big data, ad esempio, i dati ottenuti dalle attività svolte su i social media, i dati di geo localizzazione

BYOD (Bring Your Own Device) : pratica per cui è permesso al dipendente di utilizzare i proprio dispositivi informatici per rendere la prestazione lavorativa.

Cloud computing: è un insieme di servizi informatici utilizzabili tramite Internet che consentono l'accesso a software, potenza di calcolo, capacità di memorizzazione, esecuzione di software non proprietario, hosting di database, ecc. I servizi sono forniti dai server del fornitore del servizio stesso, possono essere ampliati o ridotti in base all'esigenze dell'Amministrazione, possono essere utilizzati su richiesta dell'utente dopo una configurazione iniziale (senza l'interazione umana con il fornitore del servizio).

Internet of thing- (IoT): consente, attraverso l'uso di dispositivi tecnologici di piccole dimensioni incorporati in oggetti, la raccolta e la trasmissione di dati che possono essere elaborati, ad esempio, per semplificare i rapporti con i cittadini e le imprese nei servizi di trasporto locale, mobilità, energia, di identità e di pagamento.

Social media: insieme di strumenti digitali che permettono agli utenti di creare e condividere testi, immagini, video e audio.

Virtual Desktop Infrastructure (VDI): infrastruttura desktop virtuale indica l'utilizzo di macchine virtuali per fornire e gestire i desktop virtuali. La VDI ospita gli ambienti desktop su un server centralizzato e li distribuisce agli utenti finali su richiesta. Attraverso la VDI l'utente può lavorare da casa come se fosse fisicamente in ufficio.

Virtual Private Network (VPN): servizio che permette ai dipendenti di una PA di accedere alle risorse informatiche residenti sulla rete interna dell'istituzione, utilizzando un dispositivo che si trova all'esterno (il PC di casa) come se fosse connesso alla rete interna, mantenendo un livello di sicurezza e anonimato adeguato.

Web: tecnologia che si configura come un programma, eseguito in un navigatore (browser), che permette di interagire con un altro programma, eseguito su un computer remoto, al fine di compiere attività operative, quali lettura e scrittura di messaggi in posta elettronica, collegarsi con altri siti per acquisire informazioni, effettuare acquisti, procedere a vendite e così via.